

L'attore Lino Guanciale

Lanciato dalla fiction «Che Dio ci aiuti», è in scena con Orsini e insegna nelle scuole. «Preparo uno spettacolo che coinvolge i cittadini a difesa dell'Europa»



Lino Guanciale ed Elena Sofia Ricci in «Che Dio ci aiuti»

DI ANGELA CALVINI

«Sono felicissimo del successo di questa fiction, anche perché spero che porti ancora più giovani a teatro». Lino Guanciale ogni sera è in scena a recitare Brecht nei panni di un bieco nazista accanto ad Umberto Orsini, ma il giovedì su Raiuno si trasforma nell'onesto avvocato Guido Corsi che aiuta suor Angela (alias Elena Sofia Ricci) nelle sue indagini nella fiction *Che Dio ci aiuti* targata Lux Vide. Un boom di ascolti e di popolarità, nonostante l'attore 34enne arrivi da una gavetta di tutto rispetto che comprende una decina di film (tra cui *La prima linea* di Michele Placido e *Il volto di un'altra* di Pappi Corsicato) in uscita l'11 aprile) e tanto teatro insieme a Gigi Proietti, Franco Branciaroli e Luca Ronconi. «Alla tv sono arrivato da poco perché non volevo rinunciare al teatro - ci racconta -, ma lavorare con una casa di produzione serissima come la Lux è una garanzia. Sia per i prodotti di qua-

lità che propone, sia per i professionisti del cinema che vi lavorano». Il cinema, infatti, è la prima passione di Lino, cresciuto ad Avezzano in Abruzzo, con il sogno del grande schermo, «a 14 anni ero il più giovane iscritto al cinema di essai della città». Per lui, figlio di una maestra e di un medico, la strada è quella del liceo scientifico prima e poi di Medicina (con in mezzo pure un esordio nella Nazionale under 18 di rugby), ma un laboratorio teatrale gli cambia la vita e così a 21 anni entra all'Accademia d'arte Drammatica Silvio D'Amico. Dopo il diploma arriva *Romeo e Giulietta* di Proietti e la compagnia del Teatro degli Incamminati, in cui recita ben 5 spettacoli con Branciaroli, da *Caligo-*

la a Cos'è l'amore e La peste. Poi da lì prende la sua strada, insieme a Claudio Longhi, il regista de *La resistibile ascesa di Arturo Ui* ora in tournée, con cui fonda l'associazione culturale Mimesis per la diffusione della cultura del teatro. «Registi e attori devono prendersi al briga di riportare gli spettatori a teatro, di scovarli nelle scuole, di fargli amare il palcoscenico sin da piccoli» si infervora Guanciale che deve la vocazione didattica ai genitori. «Sono il mio modello di un insegnamento come confronto dialettico e umano», spiega l'attore che è stato docente anche alla Iuav di Venezia e all'Università di Tor Vergata. «Facciamo formazione sugli spet-

tacoli che portiamo in tournée, da Beaumarchais a Koltés a Brecht - spiega -. Con gli attori della compagnia facciamo dei blitz nelle scuole tenendo lezioni sull'autore, sul periodo storico e recitando alcuni brani dello spettacolo. È una proposta coinvolgente e interattiva, e si registra poi un boom di presenze dei ragazzi a teatro». Una nuova sfida di Guanciale insieme a Longhi, debutterà il 9 maggio al Teatro Storchi di Modena, per sbarcare poi fra un anno a Roma. «Il progetto *Il ratto d'Europa* verrà messo in scena da una compagnia di 11 persone - racconta Guanciale -, ma è il frutto di un anno e mezzo di lavoro che ha coinvolto nella scrittura intere comunità cittadine e luoghi come

musei e biblioteche. Si tratta di una riflessione sulla nostra identità europea, un tema attuale e cruciale su cui impostare il nostro presente e il nostro futuro». Un'idea «folle» sostenuta da Ert e Teatro di Roma. «Si vive in un'epoca di transizione, dove occorre reinventarsi un ruolo del teatro nella città - spiega -. A Modena abbiamo coinvolto la Curia, la comunità ebraica e le associazioni islamiche, la Cgil e i Giovani Industriali, la Fondazione San Carlo e la biblioteca Delfini, gli studenti di Mirandola e la squadra di rugby. A Roma la sinagoga, la moschea, il mondo del volontariato cattolico, la comunità di sant'Egidio. Il teatro è la voce di tutti».

Tsunami, il Requiem di Mozart in San Paolo fuori le Mura

ROMA. Le note di Wolfgang Amadeus Mozart per le vittime dello tsunami in Sol Levante. Domani alle ore 21 la Basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma farà da cornice a «Il Requiem di Mozart per il Giappone dal Vaticano», concerto patrocinato dall'Ambasciata del Giappone presso la Santa Sede, dall'Ambasciata Cubana in Giappone e dall'Istituto di Cultura Italiano a Tokyo e dedicato alle vittime dello tsunami in Giappone e dei terremoti nel nostro Paese. La composizione del maestro di Salisburgo verrà eseguita dall'Orchestra Sinfonica Gioacchino Rossini di Pesaro diretta da Daniele Agiman, con il Coro San Carlo di Pesaro, il Coro degli studenti giapponesi provenienti dalle zone colpite dallo tsunami e i solisti Risa Kitano, soprano, Sara Orlacchio, alto, Masahiro Shimba, tenore e Dong Il Park, basso. A conclusione della serata il tenore Masahiro Shimba eseguirà in prima mondiale «Elegia» per tenore e orchestra del maestro Nunzio Ortolano, composto per l'occasione.



dischi sacra

di Andrea Milanese

È quasi impossibile passare indenni dall'ascolto-visione del Dvd dedicato alla *Passione secondo Matteo* di Johann Sebastian Bach registrata dal vivo nella cattedrale parigina di Saint-Denis; si rischia infatti di rimanere storditi dalla sconcertante bellezza delle arie, dei recitativi e dei corali che costellano la partitura del Thomaskantor di Lipsia, ma anche inebriati dalla splendida "scenografia naturale" offerta dalle navate e dalle sfelgoranti vetrate che adornano la celebre basilica chiamata ad ospitare quest'esecuzione realizzata sotto la direzione di John Nelson (2 Dvd-Video pubblicati da Idéale Audience e distribuiti da Ducale). D'altronde è proprio questa l'im-

Che brividi la «Matthäuspassion» di Bach tra le vetrate di Saint Denis

pronta che caratterizza le produzioni firmate Soli Deo Gloria, collana che prende il nome proprio dalla sigla con cui lo stesso Bach firmava le sue composizioni e che si prefigge lo scopo di documentare l'interpretazione dei grandi capolavori del repertorio sacro all'interno degli ambienti più appropriati dove possono far risaltare al massimo livello il loro autentico messaggio artistico e spirituale. Ecco dunque svelato il punto d'incontro tra le architetture sonore edificate dal maestro di Eisenach e quelle gotiche scolpite tra le volte e i capitelli di Saint-Denis, che contribuiscono alla creazione di una suggestiva drammaturgia che lega i vari personaggi coinvolti nella trama degli eventi narrati nella *Passione*: dallo stesso Gesù (il basso Stephen Morscheck) all'Evangelista narratore (il

tenore Werner Güra), da Giuda e Ponzio Pilato al peccatore Pietro (con la sua splendida aria penitenziale «*Erbarme dich*») fino alle *turbæ*. Il cast di voci soliste, i giovani e sorprendenti cantori del gruppo Maitrise de Paris e della Schola Cantorum of Oxford, insieme con gli esperti professori dell'Orchestre de Chambre de Paris accompagnati da Christophe Coin alla viola da gamba, sono i protagonisti principali di un lungo viaggio nell'arte e nell'anima, al termine del quale il direttore, evidentemente commosso, saluta e ringrazia uno a uno i suoi compagni d'avventura, cantanti e strumentisti; intermediari di una musica assoluta che nelle alte guglie dello splendido edificio sacro parigino trova il ponte ideale per alzare la propria voce verso il Cielo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVI TALENTI

Ha recitato con Proietti, Branciaroli e Placido ed ora è il protagonista della serie campione di ascolti di Raiuno. «A Modena un progetto assieme ad associazioni culturali e religiose»

«Indago con le suore in tv per portare il teatro a tutti»